

Istituto Comprensivo Statale Molteno

Piazza Don Biffi, 1

23847 – Molteno (Lecco)

Tel. 031 850358

email: lcic822006@istruzione.it

Partecipanti

Classe I B (23 alunni) – Scuola Secondaria di primo grado

Classe I C (22 alunni) - Scuola Secondaria di primo grado

Insegnante: Caterina Bonaiti (338 5651376 cate.bonaiti@libero.it)

Presentazione

Le classi Prima B e Prima C sono state coinvolte in questo anno scolastico nello studio dell'età medievale. Gli alunni frequentano la scuola secondaria di I grado di Molteno, un piccolo paese della Brianza lecchese, ma provengono, oltre che da Molteno, anche da altri tre Comuni del territorio: Sirone, Rogeno e Garbagnate Monastero.

Nel corso del mese di novembre, le classi hanno effettuato una visita guidata alla biblioteca comunale di Molteno, di cui hanno osservato l'organizzazione e, in particolare, la sezione dedicata alla storia locale. In seguito, sono stati incaricati dall'insegnante di dividersi in piccoli gruppi e di recarsi presso le biblioteche dei loro Comuni di residenza per reperire materiali legati al periodo medievale di Molteno, Sirone, Rogeno e Garbagnate Monastero. Alcune fonti, anche con la collaborazione dei bibliotecari, sono state cercate nel web.

Il lavoro assegnato prevedeva anche la realizzazione di una documentazione fotografica di eventuali monumenti o edifici risalenti al Medioevo ancora presenti sul territorio comunale.

Grazie alla collaborazione da tempo consolidata con i rappresentanti delle istituzioni, è stato possibile recuperare anche alcune mappe storiche dall'archivio parrocchiale.

Terminata la fase di esplorazione e raccolta, ciascun gruppo ha presentato in aula quanto ritrovato, confrontandosi con i compagni. Dalla condivisione delle idee, è

emersa la decisione di realizzare una piccola "antologia medievale", al fine di dare spazio al lavoro di tutti i gruppi di diversa provenienza.

A quel punto, il lavoro è stato organizzato a livello interdisciplinare. I gruppi sono infatti stati invitati a creare un testo narrativo ambientato nel contesto storico di riferimento e che tenesse in considerazione le caratteristiche testuali (parti narrative, pause descrittive - di luoghi e personaggi - eventuali dialoghi...) e formali (costruzione dei periodi, correttezza morfologica, ortografica, lessicale...), sulle quali le classi si stanno impegnando nelle ore di Italiano.

La stesura dei testi è iniziata a scuola, in aula multimediale, dove i ragazzi sono stati chiamati a mettere in pratica quanto appreso nelle ore dedicate alla videoscrittura e alla formattazione dei testi. A casa, i gruppi hanno poi perfezionato il loro racconto, condiviso, dopo la correzione da parte dell'insegnante, con la classe., al fine di comporre il lavoro definitivo.

Dato che I B e I C hanno la medesima insegnante di Storia, è stato possibile allargare il confronto e la collaborazione alle due classi, entrambe coinvolte nell'iniziativa.

Da questa attività condotta a classi "aperte" sono derivati i lavori inviati, uno incentrato sulle chiese romaniche del territorio, in particolare di Garbagnate Monastero (I B), l'altro dedicato a quel che resta dei castelli un tempo esistenti a Molteno, Sirone e Casletto di Rogeno (I C).

I MISTERI DI GARBAGNATE MONASTERO

Era una soleggiata mattina d'estate al monastero della Bernaga e, come al solito, nello scriptorium, in assoluto silenzio, le giovani suore Maria Claretta e Anna Clara studiavano appassionatamente alcuni testi storico-medievali riguardanti le antiche chiese della Lombardia.

Suor Maria Claretta, entrata in convento il 23 maggio 2012, era responsabile e gentile e per questo le suore anziane le affidavano le nuove arrivate. Invece Suor Anna Clara, entrata da pochissimo tempo in convento sotto le cure di Suor Maria Claretta, era una gran pasticciona e combinava sempre guai.

Quella mattina, mentre gli uccelli fischiettavano e le due monache erano intente nel loro lavoro, nello scriptorium entrò, con il suo incedere elegante ed autorevole, la severissima Madre Superiora: doveva annunciare alle suore una splendida notizia. Con il suo solito tono di voce, pacato ma severo, comunicò a tutte le presenti la novità: "Suor Maria Claretta e Suor Anna Clara sono state scelte, per il rigore e la serietà nello studio, per andare in avanscoperta nella chiesa dei SS. Nazaro e Celso a Garbagnate Monastero, in provincia di Lecco. Lì approfondiranno le loro conoscenze sulle antiche chiese della Lombardia. Annuncio che le due sorelle partiranno il giorno 4 Luglio 2015 e torneranno il 12 Luglio. Auguro loro buona fortuna!"



Chiesa SS. Nazaro e Celso – Garbagnate Monastero

Giunto finalmente il giorno della partenza, le due consorelle si recarono alla vicina stazione e, preso il treno, raggiunsero il paese di Molteno: ad attenderle alla stazione c'era Don Giacomo, loro grande amico, che le avrebbe ospitate nella sua dimora per tutta la settimana.

1. **ALLA SCOPERTA DELLA CHIESA DEI SS. NAZARO E CELSO**

Le suore erano appena entrate nella chiesetta romanica dei SS. Nazaro e Celso e stavano osservando il suo interno, quando Suor Anna Clara notò sull'altare una grande pietra racchiusa in una stupenda scatola di cristallo: di fronte a tanta meraviglia le due sorelle rimasero a bocca aperta: "Come avrà mai fatto questa bellissima pietra ad arrivare fino a qui?". Ma proprio nell'istante in cui le due avevano finito di pronunciare quasi all'unisono le ultime parole della domanda, si ritrovarono catapultate, per una strana causa a loro sconosciuta, in un'epoca passata.

In quel posto era tutto meravigliosamente magico, molto più affascinante di quanto lo fosse nel XXI secolo. Mentre si guardavano in giro ed ammiravano gli affreschi della chiesa, notarono un ragazzo, dell'età di circa sedici

CHIESA DEI SS. NAZARO E CELSO

Monumento costruito nell'XI secolo nel cuore del paese, la chiesetta di S.S. Nazaro e Celso, conosciuta come oratorio Romanico, era annessa ad un Monastero, come documentato da una pergamena del 1288. In stile Romanico, la chiesetta fu restaurata non perfettamente nel 1660 e nel 1771, finché nel 1891 la famiglia Butti, proprietaria dell'edificio, diede la somma necessaria per un restauro esemplare, ad opera degli ingegneri Magni e Santamaria. Durante i restauri si raccolsero informazioni circa il periodo della sua origine e le vicende che la riguardavano. La sagrestia esterna e il campaniletto sistemato nel piccolo piazzale anteriore sono lavori fatti nel 1901. Vennero abbattute stalle e cascine che si addossavano al monumento, furono restaurate l'abside (parte posteriore della chiesa posta al termine della navata centrale di forma semicircolare, che contiene il coro e l'altare maggiore) e la parte sud. La finestrella posta alla destra dell'altare fu rifatta nella forma originale, ricomponendo i pezzi trovati fra le rovine. L'antica pietra Sacra dell'altare fu rinchiusa in un cristallo sotto quello nuovo, insieme con una cappella d'argento (cassetta adibita a reliquiario) contenente un panno macchiato con il sangue dei martiri Nazaro e Celso. Nel sistemare il pavimento, vennero alla luce fondamenta di un'altra chiesetta più antica, risalente al V secolo.

anni, che stava inginocchiato in preghiera. Allora decisero di andare a fare la sua conoscenza: il giovane si presentò loro dicendo di essere molto temuto in paese perché apparteneva ad una nobile e crudele famiglia, ma, in realtà, confessò loro di avere un animo buono, gentile e disponibile con tutti. Infine rivelò il suo nome: si chiamava Alessandro Staifresco. Anche lui chiese alle suore il motivo per cui si

trovassero lì e, dopo aver saputo del loro incredibile ritorno al passato e della ricerca che stavano facendo sull'origine del cristallo magico presente sull'altare, decise di dire loro ciò che sapeva. Grazie alle informazioni di Alessandro, infatti, Suor Anna Clara e Suor Maria Claretta scoprirono che la pietra era stata acquistata, per abbellire la chiesa, in un luogo sperduto nelle foreste del nord dal potente e temibile sovrano longobardo Alboino.

2. **CHI SIETE VOI?**

Le due sorelle e Alessandro uscirono dalla chiesetta e si incamminarono verso la piazza del paese: il giovane voleva aiutarle a trovare un luogo dove riposare. Improvvisamente, però, si ricordò di avere un impegno, quindi dovette lasciare le



suore, che si ritrovarono spaesate proprio al centro della piazza.

Mentre si guardavano intorno per scegliere la direzione da prendere, le due furono attratte da un gruppo di guardie che accerchiavano un uomo ed intorno a loro accorrevano molte persone:

Chiesa SS. Nazaro e Celso - Abside

quindi, incuriosite, decisero di andare a vedere cosa stesse succedendo. Si trovarono, così, davanti ad un grande uomo dal temperamento autorevole e dall'aspetto regale, vestito in un modo assai bizzarro. Allora le suore, superate le guardie che gli stavano attorno, gli si avvicinarono e gli domandarono chi fosse e da dove provenisse. Quello, stupito dalle sciocche domande delle due sconosciute, rispose rimproverandole con un gran vocione: "Ma come??? Voi non mi conoscete? No, no, no, non è assolutamente possibile! Io sono il vostro sovrano, il re Alboino!".

Le suore, sulle prime, non compresero come mai le avesse sgridate in quel brutto modo, erano ancora molto confuse. Poi presero coraggio e gli chiesero perché si trovasse a Garbagnate e dove stesse andando; lui, che sembrava un po' più tranquillo, rispose loro che era in viaggio verso Pavia, ma, visto che il viaggio era ancora lungo, stava facendo una sosta in questo paesino di campagna.

3. UNA STRANA AVVENTURA

Dopo aver rispettosamente salutato re Alboino, le suore cominciarono a vagare per le vie di Garbagnate, finché, scese le prime ombre della sera, si resero conto di non avere un posto dove dormire, quindi, preoccupate, si misero a cercarlo.

Dopo un lungo peregrinare senza meta, Suor Maria Claretta e Suor Anna Clara incontrarono un anziano signore dall'aspetto distinto, con la barba bianca e molto lunga, il quale, saputa la loro necessità di trovare un alloggio per la notte, decise di ospitarle nel suo grande palazzo.

Entrate nella sua casa, trovarono una tavola ben apparecchiata e ricca di cibi deliziosi. Durante la cena le suore chiesero ad Egidio (questo era il nome dell'anziano signore) se avesse informazioni sulla chiesa dei SS. Nazaro e Celso. Egidio, essendo molto saggio e vecchio, conosceva bene la storia di quella chiesetta e quindi poté rivelare preziose informazioni alle suore. Raccontò loro che la sua costruzione era stata commissionata a Giovanni il Bravo dal re Alboino; a quel tempo, inoltre, in paese vivevano due monaci importanti e, quando morirono, per far sì che la gente si ricordasse di loro, venne tinto con il loro sangue un panno che, successivamente, fu collocato nel tabernacolo della chiesa.

Al termine dell'interessante chiacchierata, Suor Maria Claretta e Suor Anna Clara ringraziarono di cuore Egidio e andarono a coricarsi: la mattina seguente si svegliarono ben riposate e pronte per un'altra avventura.

4. ODDIO, E' SCOPPIATA LA GUERRA!

La mattina seguente, le due religiose si alzarono molto presto e di buon umore, quindi dopo aver pregato, fecero un giro per Garbagnate; notarono che la porta d'ingresso del paese era sormontata da un timpano decorato con colori e figure molto vivaci e abbellito con bassorilievi raffiguranti due spighe piene di chicchi di grano, che evidentemente simboleggiavano l'abbondanza di cibo in quel paese. Osservarono anche che le case erano ben tenute, molto grandi e con un ampio giardino: scrutandole più attentamente, videro anche che le loro balconate avevano bellissime decorazioni in ferro battuto a forma di spirale. Arrivate nella piazza principale, dedicata ai nobili Boselli, si imbattono in un duello di spade combattuto da due giovani cavalieri con armature lucenti e brillanti. Allora, terrorizzate, all'unisono

urlarono: "Oddio, è scoppiata la guerra!". A quel punto Alessandro Staifresco, avvicinandosi furtivamente alle suore, le tranquillizzò dicendo loro: "Tranquille, tranquille sorelle! Si tratta solo di un duello di spade: per i due giovani cavalieri è praticamente un gioco!"

5. **UNA PICCOLA GRANDE SCOPERTA: SAN MARTINO**

Passò qualche giorno ed una mattina, quando le due suore si svegliarono, si accorsero che il tempo era cambiato: faceva molto freddo e il cielo era pieno di

PERCHE' SI CHIAMA GARBAGNATE MONASTERO?

Il nome deriva dal latino *garbus*; il suo significato indica una distesa erbosa. La seconda parte del nome verrebbe collegata alla struttura di un **monastero**, quello di "**San Martino**", fatto costruire probabilmente nel 1300 in località Tregiorgio "Frazione del comune di Garbagnate Monastero". La chiesetta posta su una collinetta conserva ancora oggi l'antico campanile romanico a fusto liscio. All'esterno si trova una nicchia nel muro, dove sono visibili le ossa dei defunti a causa della peste del 1600.

nuvole. Le religiose decisero comunque di andare a perlustrare le vie del paese, ma dopo qualche ora di cammino si accorsero di essersi perse in mezzo ai campi: del resto, fino a quel momento si erano orientate con il Sole, ma quel mattino, non vedendolo perché era coperto da grossi e cupi nuvoloni, si trovarono in serie difficoltà. Scorsero lì vicino una collinetta e decisero di salirvi, per scrutare la posizione del paesino rispetto alla loro. Non riuscendo a localizzarlo a causa di una fitta nebbia che nel frattempo era scesa e stanche per la lunga camminata, si sedettero su un tronco di legno: solo allora notarono una piccola porticina che portava chissà dove. La aprirono, entrarono in quella che sembrava una piccola chiesina, umilmente affrescata, e videro delle persone inginocchiate davanti ad un crocifisso: quindi si misero a pregare insieme a loro.

Una volta finita la preghiera, mentre le persone stavano uscendo per dedicarsi ai loro lavori, Suor Anna Clara, molto curiosa, fermò un uomo e gli chiese chi fossero coloro che prima stavano pregando ed il motivo per cui si fossero radunati in quel luogo sconosciuto. Lui le rispose gentilmente: "Io sono Antonio e tutti noi formiamo la Comunità degli Umiliati, un ordine religioso! Questa è la chiesetta dedicata a San Martino, dove più volte al giorno ci raduniamo in preghiera". Suor Anna Clara ringraziò Antonio per aver soddisfatto la sua curiosità e insieme se ne andarono.

GLI UMILIATI

Non abbiamo alcun elemento per supporre dove si collocasse a Garbagnate Monastero la casa degli umiliati e sarebbe gratuito immaginarla a S. Martino o in altri angoli di tradizionale devozione. Certamente questi frati della povertà lasciarono il segno della loro intraprendenza nell'operosità della gente.

Nell'inventario che Goffredo Da Bussero ci tramandò delle chiese della diocesi non si fa cenno di S. Nazaro e Celso, che evidentemente era considerata cappella privata, ma viene fuori S. Martino: in plebe Ogiono, loco Garbagnate monasterii ecclesia sancti Martini.

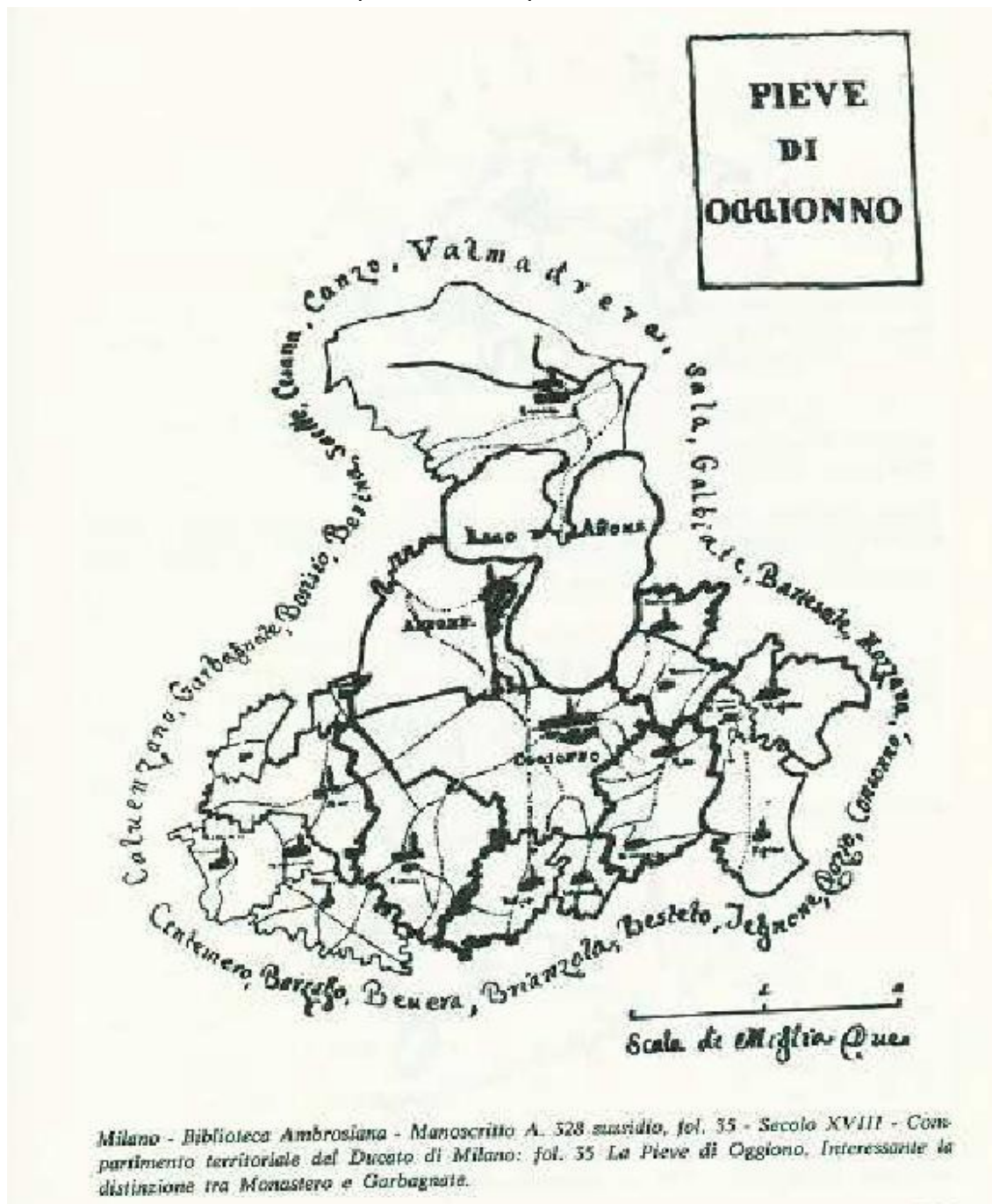
Sappiamo da una delle poche pergamene rimaste dell' archivio di S. Celso che nel 1256, come testimoni ad un atto notarile, comparivano a Milano due religiosi che si chiamavano dominus Prepositus de Garbagnate et dominus Honricus de Molteno, quasi che nelle terre lambite dalla Bevera il monastero milanese coltivasse anche vocazioni. Di più non è dato sapere sui riflessi della secolare presenza benedettina. La comparsa agli inizi del XII secolo di un nucleo di umiliati, noti come fustigatori dei consumi dell'alto clero, potrebbe riflettere tensioni sociali, anche se l'ipotesi sembra più congeniale al momento storico che non ad una situazione locale.

6. UN GRANDE SPAVENTO E IL RITORNO AL PRESENTE

Fatta quella scoperta, le due consorelle, aiutate anche da Antonio, riuscirono a trovare la strada che riportava a Garbagnate: quando arrivarono al paese, era già buio, pertanto andarono subito a coricarsi. Nel bel mezzo della notte, però, si svegliarono di colpo all'udire delle urla provenire dalle strade. Subito scesero dai loro giacigli e solo allora, sentendo il pavimento tremare sotto i loro piedi, capirono il motivo di quell'urlare disperato: era in corso un terremoto e la gente, spaventata, era scappata dalle case ed era corsa in strada! Prese dalla paura, Suor Maria Claretta e Suor Anna Clara si rifugiarono in un armadio, che sembrava molto pesante, sperando che le scosse terminassero al più presto. Mentre erano nascoste, ad un certo punto, quasi per magia, davanti a loro, proprio nell'armadio, si aprì una grande voragine: si trattava di un buco temporale, che le fece tornare alla loro vita di tutti i giorni, cioè nel presente. Solo allora sentirono la voce della loro Superiora che le chiamava. Che cosa aveva da dire loro questa volta?

Le suore, ritrovatesi nel loro amato scriptorium, non ricordavano nulla della loro avventura, della quale era rimasto solo un terribile mal di testa. Comunque la Madre Superiora le cercava perché doveva comunicare loro una bella notizia: erano state scelte, grazie al loro impegno nello studio delle chiese antiche, per visitare e studiare

un convento nella città di Barzio, nella vicina Valsassina. Ricominciava per loro una nuova avventura ricca di scoperte e di colpi di scena!



FONTI

<http://www.comune.garbagnate-monastero.lc.it/>- (storia della chiesa dei SS.Nazaro e Celso)

<http://www.villeaperte.info/>

<http://www.comune.garbagnate-monastero.lc.it/>- (Brongio)